PROGETTO

PER IL NUOVO TEATRO

DA FABBRICARSI IN VENEZIA

DALLA NOBILE SOCIETA' VENETA

A NORMA DEL PROCLAMA

IL DI' PRIMO NOVEMBRE

MDCC LXXXIX

FATTO DAL CAVALIERE

COSIMO MORELLI

IMOLESE

ARCHITETTO PONTIFICIO

QUEST' ANNO M DCC XC.

Teatro nuovo di Venezia arch.ra del Caval.re Morelli

Facciata principale a S. Fantino, e alla Calle del Forno

Luigi Conti scol.

PROCLAMA

LA Nobile Società del nuovo Teatro da erigersi in Venezia sopra il fondo acquistato nelle Contrade di S. Angelo, e di S. Maria Zobenigo ha incaricato i suoi Presidenti ed Aggiunti di procurarsi disegni e modelli; perciò li detti Nobili e Sigg. Presidenti ed Aggiunti col presente manifesto e disegno del fondo, invitano a concorrenza tanto gli Architetti Nazionali che Forestieri a proporre la forma di un Teatro, che oltre alla primaria qualità di essere il più soddisfacente all' occhio ed all' orecchio degli Spettatori, si addatti ancora alle condizioni qui sotto espresse.

I. Lo spazio di tinta più carica è il fondo acquistato, fuori del quale non si può estendere in ampiezza, come lo si potrà in altezza, perchè confinante con fabbriche di altrui privata proprietà, e con pubbliche strade; avvertendo che non si possono fare fori di sorte alcuna nei lati congiunti alle suddette contigue abitazioni, quando non vi si discostasse il nuovo fabbricato almeno per cinque piedi voluti dalla legge Veneta.

II. Per facilitare l' accesso per acqua importantissimo al comodo concorso delle Gondole, singolarmente nell' invernale stagione, si è ottenuto di poter aprire dentro il fondo della Società un nuovo Canale di comunicazione fra il Rio dell' Albero, ed il Rio Menuo. Nel disegno però e modello si dovrà tracciare la linea, e l' ampiezza di questo nuovo Canale da escavarsi secondo il pensiere e l' idea dell' Architetto, purchè non sia in parte nessuna men largo di 20 piedi, e nei siti di obbliqua direzione conceda facilmente e comodamente il rivolgersi e cambiarsi delle Gondole, che sono lunghe fino piedi 32.

III La *Callesella* che esiste attualmente dinanzi al Palazzo delli N. N. H. H. Marini diverrà una fondamenta bordeggiante il nuovo Canale, e si ridurrà a 7. piedi di larghezza construendovi una riva che smonti a detto Palazzo, e questa fondamenta andrà ad unirsi come in presente all' altra del Palazzo delli N. N. H. H. Griti, non che alla calle, che conduce in Campo a S. Maria Zobenigo.

IV Sopra tutta l' estensione dei due Rii, cioè del nuovo Canale, e Rio Menuo che circonderanno il Teatro, sarà libero all' Architetto il piantarvi sulla linea che resterà del nostro fondo molte e comode Rive, che smontino ad un Atrio ad uso dei concorrenti colle Gondole, e dei loro Gondolieri, che per costume vi si trattengono al pronto servigio dei loro Padroni.

V. E perchè coll' escavazione del nuovo Canale dovrà profondarsi parte della fondamenta, che è l' unica uscita e comunicazione delle case segnate A e B per la fondamenta di casa Marini alla calle, che conduce alla Parrocchia di S. Maria Zobenigo; sarà necessario, che all' angolo C di detta fondamenta Marini si faccia un Ponte di comunicazione attraverso al nuovo Canale, che in quel sito si unirà coi due rami del Rio dell' Albero.

VI. L' ingresso principale per Terra sarà sul Campiello di S. Fantino che potrà allargarsi ritirando la linea del nostro fondo ivi preminente. Vi sarà un primo Atrio di co-

mune ingresso, ed un secondo alla porta, del quale si pagherà il biglietto; avvertendo che siccome è uso di Venezia, che una sola porta dia l' ingresso all' interno del Teatro tanto pel tempo che precede, quanto durante lo spettacolo, così sarà necessaria una comoda e decente comunicazione tra il secondo Atrio, e l' altro sul nuovo Canale nominato nell' articolo IV.

VII. Il Teatro avrà cinque ordini di Palchetti, che si denominano Pepiano, Primo, Secondo, Terzo, e Quarto Ordine, o sia Soffitta. Ogni ordine non avrà meno di 35. Palchetti senza distinzione veruna fra di loro, eccettuati 6. di essi in ogni Ordine, cioè tre per parte, che diconsi Proscenj, perchè immediatamente sono prossimi alla Scena, e s' internano nella medesima cominciando da dove la Platea confina con l' Orchestra, e saranno 3. oncie più larghi degli altri, e lo stesso si farà del Palchetto di mezzo di ciascun Ordine.

VIII Nel piano del primo Ordine vi sarà un' ampia Sala per Ballo con contigue Stanze per Conversazione, e dove caderà opportuno si faranno corrispondenti luoghi da servigio.

IX. La configurazione del fondo portando che ne restino alcuni ritagli non necessarj agli usi, e comodi del Teatro, si avrà riguardo di lasciarli in sito il più utile per convertirli in Case e in Botteghe.

X. I frequenti incendj dei Teatri esigono dagli Architetti un particolare studio, e sarà distinto merito nella costruzione, che quantunque l' interno sia di materia accendibile come il legno, si renda il meno possibile esposto alla distruzione del fuoco, ed abbia pronti, e facili ripari al medesimo. In tutto il resto l' abile inventore del disegno e modello penserà a tutte quelle adjacenze, delle quali sono provveduti i più celebri Teatri d' Italia, cercando di migliorarle ed accrescerle, singolarmente negli usi e comodi della Scena, degli Attori di ogni classe, e degli operaj, che molto contribuiscono al buon ordine dello Spettacolo, e parimenti provvederà all' agio, alla tranquillità degli Spettatori, moltiplicando le Scale, rendendo pronte e numerose le uscite, ed assegnando luoghi addattati al Caffè, ed alla vendita di altri generi anche commestibili.

XI. Nelle misure dovrà usarsi il piede Veneto, una di cui metà si è delineata nella pianta del fondo. La scala dei disegni per più facile intelligenza sarà doppia di quella usata nella suddetta Pianta, e la Scala dei modelli sarà almeno di quattro piedi per ogni oncia Veneta.

XII. Ogni disegno e modello sarà accompagnato da una esatta dichiarazione in iscritto, e da un conto d' avviso del valore di ogni parte di detta fabbrica, donde averne una cognizione possibilmente approssimante.

XIII. Quattro mesi dopo la pubblicazione del presente Invito gli Architetti concorrenti, che dimorano in Venezia e nello Stato, daranno il loro nome in nota al Cancello del Sig. Gio. Battista Capellis Notajo Veneto, e della Società, esibendosi pronti a presentare il loro disegno e modello al momento che sarà destinato all' esame di tutti, e gli altri Architetti forestieri non dimoranti in Venezia dentro lo stesso periodo di tempo si rivolgeranno al Notajo medesimo. Che se alcuni di questi ultimi con anticipato avviso chiedessero un discreto prolungamento pel trasporto in Venezia dei loro disegni e modelli, si presteranno li Nobili e Sigg. Presidenti ed Aggiunti ad un equa concessione.

XIV. Prescelto ed approvato che sia dalla Società, nel modo che da essa si crederà il migliore, uno dei proposti progetti, avrà l' Autore in premio un medaglione di oro del

peso

peso di trecento Zecchini. Occorrendo poi la di lui sopraintendenza alla materiale erezione della Fabbrica, sarà in seguito convenuta con esso la giusta mercede.

Non dubitano i Nobili e Sigg. Presidenti ed Aggiunti, che tale invito non ecciti l' ingegno d' ogni valente Architetto Italiano al desiderio di celebrarsi con la produzione di un decoroso Teatro, che finalmente corrisponda ad una Capitale ove Palladio, Sansovino, Sammichieli, Scamozzi ed altri Valentuomini del bel Secolo hanno lasciati così insigni monumenti in un Arte cotanto dilettevole, utile, e necessaria a tutte le più colte Società.

PROMEMORIA

CHE ACCOMPAGNA IL DISEGNO, ED IL MODELLO DEL TEATRO *IDEATO DAL* CAVALIER MORELLI *ED UMILIATO* ALLA NOBILE SOCIETA' VENETA.

FUrono sempre i proclami, e pubblici inviti alla concorrenza dell' Opere di studio, e di genio quegli efficaci mezzi, e quelle possenti molle, di cui si servì l' umana avvedutezza o per giungere a qualche utile ritrovamento, o per perfezionare un importante lavoro, o per iscoprire una verità, che la sfera accrescesse delle cognizioni dell' uomo. Sino dai primi di Novembre del 1789 la Nobile Società del nuovo Teatro da erigersi in Venezia piena forse di questa massima, e di altri assai prudenti riflessi pubblicò un Proclama, ed invitò a concorrenza gli Architetti nazionali, e forestieri a proporre la forma di un Teatro, che non solo soddisfacesse alle condizioni avvedutamente immaginate, ed espresse da' Nobili Sigg. Presidenti, ed Aggiunti a quella Fabbrica, ma che fosse corrispondente alla magnificenza della Capitale, in cui grandeggiare dovea coll' opere de' più rinomati Architetti.

Giunse alle mie mani l' invito sulla fine dell' anno scaduto, e fui tentato dal genio, che presiedette sempre a' miei studj, e dal desiderio di mostrare quel rispettoso sentimento, che da molto tempo mi animava verso una così illustre, e colta Nazione a fissarne tosto l' idea, e ad intraprenderne sollecitamente l' esecuzione.

La vastità del progetto, le condizioni richieste, l' irregolarità del luogo proposto, le cognizioni estese, ed il gusto de' Giudici, che saranno trascelti alla decisione, poterono atterrire sulle prime la mia insufficienza, ma non giunsero a guadagnare il mio amor proprio col ritirarmi da un impresa, che se non giugneva a meritare la comune approvazione, avrebbe certamente ottenuto il più discreto, ed umano compatimento.

Su d' una tale fiducia misi mano all' opra, e non essendo stato possibile nella ristrettezza del tempo prefisso di mettere insieme un modello, pensai di compiere il solo disegno, e sui primi di Febbrajo lo spedii al cancello del Sig. Capellis. Non fu accettato questo mio affrettato lavoro, perchè mancante del corrispondente modello, e mi vidi giustamente preclusa la strada al concorso. Pubblicatasi la proroga a tutto Marzo mi è riuscito di accozzare anche il modello, sebbene non esattamente pulito, come avrei desiderato; modello, che io presento col mezzo del Sig. Capellis alla nobile rispettabilissima Società.

Ecco dunque , se mal non m' avviso , l' abbozzo di un Teatro ideato secondo le regole dell' arte , e soddisfacente alle condizioni , ed alle leggi del Proclama . A chi ha sotto l' occhio discernitore i disegni delle piante , degli spaccati , ed il modello sarà certamente inutile il minuto dettaglio degli usi d' ogni parte , ed una pedantesca spiegazione del tutto non meno , che degli accessorj ad una fabbrica così grandiosa , ed estesa ; tuttavia per soddisfare alle richieste dell' articolo 12. che comanda un' esatta descrizione in iscritto di quanto viene proggettato , e per mostrare il maggior impegno preso in codesto lavoro non riuscirà nè superfluo , nè discaro , se analizzandolo partitamente farò vedere a' Sigg.ʳ Interessati aver io avute mire anche un pó più estese per la felice , utile , e magnifica riuscita di un opera così giustamente interessante e il particolare , e il pubblico aggradimento . A rilevare che sia soddisfacente all' occhio esaminiamo un pò bene la curva , o sia centina , che io ho addottato della Platea . Diamo perciò una girata nei palchi. Noi scorgeremo , che i laterali vedono gli Attori sulla scena come quelli di prospetto , perchè dal centro ove canterà il musico sul palco , si vedono tutte le porte dei palchetti . E chi rende la Platea capace , com' è, di molta gente , se non una curva tirata a questa foggia , senza allontanare di molto l' Attore dall' udienza ? Che poi riesca vantaggiosa egualmente all' udito , non v' ha dubbio ; poichè attesa la larghezza di quest' area , che m' ha dato il comodo di costruire palchi assai grandi , ho potuto anche accostare gli Attori all' udienza , e far entrare la voce sotto alla soffitta , artificio , che ritenendo in qualche modo la voce , onde non perdasi nel vasto scenario , ed altronde riflettendosi da tutti i punti d'un corpo elastico , e specialmente nel volto elittico , e non trovando nei parapetti , o nelle divisioni dei palchi nè ornati , nè risalti che diano ai raggi sonori tortuose direzioni, ritorna al centro verso il mezzo della Platea più armoniosa , e più soave , e fa che le orecchie di tutti gl' individui spettatori sentano con eguale felicità qualunque artificioso giro della voce del cantante , come l' occhio vede tutti i salti del ballerino . Se sia poi questa la curva , che cercasi per rendere armonico un Teatro io nol so : so bene , che la sola esperienza potrebbe decidere della cosa , e fissare nel caso la verità .

Al primo articolo del Proclama si lascia la libertà di alzare la fabbrica a piacimento ; ma si fa avvertire che non si possono aprir fori ai lati congiunti alle contigue altrui abitazioni se non in distanza di cinque piedi Veneti . Una tal legge , ed altri riflessi mi hanno determinato a ideare nel proposto modello tanti cortiletti N. 16. addosso alle vicine fabbriche , da' quali ricevere quei lumi , che possono bastare in una fabbrica di uso noturno : avendo per altro collocato gli Appartamenti , e le finestre di vera necessità a que' lati , a cui il primo , e più chiaro lume non manca .

Si vede l' apertura eseguita d' un nuovo Canale N. 20. conforme si chiede nel secondo articolo , ma si vede coperto d' un portico alla Bolognese , che oltre al gran vantaggio , che porterebbe di smontar dalle gondole al coperto , e di dare uno spazio singolare al palco scenario riuscirebbe di Veneta magnificenza , e di non volgare ornamento . Se codesta aggiunta venisse giudicata superflua , si può risparmiarne la spesa , e levarla dal modello , a cui si è lasciata movibile .

La riduzione della Callesella avanti al Palazzo de' N. N. H. H. Marini a fondamenta di piedi sette , e che va ad unirsi all' altra de' N. N. H. H. Gritti non che alla Calle , che conduce a S. Maria Zobenigo , mostra , che si è eseguito ció che nell' art. terzo si chiede .

Nel quarto articolo si lascia la libertà all' Architetto di piantare più rive , che smon-

tino ad un atrio ad uso de' Gondolieri , che si trattengono al servigio dei loro Padroni. Nel mio piano se ne propongono , e possono esservi sino al numero di sedici , ma non se ne aprono che dieci.

Tanto il disegno , che il modello fa vedere eseguito il necessario ponte di comunicazione per la Parrocchia di S. Maria Zobenigo , che all' articolo quinto si richiedeva.

Soddisfano all' articolo sesto , e l' ingresso principale aperto sul Campiello di S. Fantino N. 1 , nel quale si è ritirato il sito a linea retta per fare una più regolata , e conveniente facciata a piazza , e l' atrio , che sembra bastevolmente magnifico a tre navate posto sopra colonne , e una Rotonda , da cui si passa con molta naturalezza mediante una bella scala N. 14. al secondo atrio N. 4. ove sarà il Caffè , e l' unica porta desiderata da tenersi aperta sì prima , che durante lo spettacolo , e la comoda comunicazione del secondo atrio , coll' altro sul nuovo proposto Canale. Spero , che più comoda , e più grandiosa non possa immaginarsi la comunicazione dell' atrio principale alle loggie sui canali , perchè comincia dal centro del primo Atrio sotto la rotonda N. 3. , e gira al pianterreno per una Galleria all' intorno del gran fabbricato dentro l' area stessa N. 7. , e ritorna a riunirsi nell' atrio medesimo dond' è cominciata , coll' ornamento di ventisei botteghe da galanterie. Illuminate queste la sera ad uso di fiera possono riuscire un bello spettacolo , e di trattenimento prima che l' opera incominci , e molte di esse , cioè quelle corrispondenti ai canali , essere servibili anche nella giornata.

Sono eseguiti come si desiderano all' articolo settimo i cinque ordini di palchetti col mezzo di una figura , che li rende quanto capaci di non poche persone , altrettanto felici nella visuale , come lo sono quei di prospetto coll' esperienza felice del Teatro assai cognito eretto in questa mia patria , sebbene di gran lunga minore.

I palchetti proscenj sono così riusciti più grandi di quello si volevano non ostante abbia io allargata la bocca , e fatto all' opposto degli altri Teatri , che col restringer la bocca facevano de' proscenj lunghi , che levavano ai palchi laterali la vista , come in pratica può con facilità riscontrarsi. Ho dunque ingranditi i proscenj , gli ho messi nel vero punto di vista , e in vece di sei , ne ho ricavati dodici per ogni piano , ed ho costruiti i corridori N. 12. , e le scale N. 14. tutte di laterizio.

Il gran salone pel ballo N. 1. al secondo piano preceduto da una sala pei Servitori N. 2. e seguito da una conveniente anticamera N. 3. , che conduce all' appartamento per conversazione , soddisfano pienamente alla domanda dell' articolo ottavo. I mezzadi levati al disotto servono a comodo della servitù, e l' appartamento alzato al piano superiore può servire ad usi determinabili dalla Nobile Società , quando non fosse trascelto o per ritiro delle Dame , o a comodo delle cene , che sogliono talora farsi in Teatro.

Non mancano sulla facia esteriore del gran fabbricato le botteghe , che si richiedono all' articolo nono , e le due laterali all' ingresso di terra N. 5. riuscite bellissime , l' una delle quali potrebb' essere destinata a Caffè , l' altra affittabile ad uso di Confetturiere. Dalla prima mediante una scaletta segreta N. 17. si avrebbe comunicazione agli altri Caffè interni posti nel secondo atrio del Teatro a due piani , o anche separatamente al Salone , e ad altri luoghi affittabili in cui si vendessero liquori , ed altri generi commestibili.

La ben giusta , e principale premura di preservare il Teatro il più che possibilmente è prevedibile dall' umana avvedutezza espressa all' articolo decimo ha me indotto a costruire quasi tutto il Teatro di laterizio , se si eccettuino il palco scenario con una sovrapposta graticcia , e i solari de' palchi alla sansovina , materiali , che unitamente alla tela , e cor-

dame potrebbero essere passati più volte nell' alume di rocca , come si pratica ne' vicini luoghi dell' istria , e così renderli quasi incombustibili.

Ho aperte due scale N. 14. in fondo a proscenj , che metendo fine vicinissimo all' acqua facilitano l' accesso a quest' elemento . Questa puó attingersi dai canali verticalmente , e con molta facilità . Un tale importantissimo oggetto mi determinò a voltare a questo lato il palco scenario , ed apprestare così un pronto , e facile modo di opporsi alla piú temuta delle disgrazie .

Riguardo all' uso della scena se vorrà farsi la spesa di coprire il nuovo canale al pari del palco scenario , acquiſterà queſta uno spazio maggiore certamente d' un terzo al bisogno , ma sempre utile in queſta parte .

Unito a queſto palco scenario dalla parte del Rio Menuo vi ho alzato un braccio di fabbrica , alla di cui teſta scorgesi un ampia scala N. 14. che mette ad una salotta comune N. 15. e da queſta per un corridore ad altra salotta N. 17. pure comune si avrà l' ingresso a cinque piani ciascuno di sette camere affittabili agli Attori , e a tutti gli operaj che saranno d' uso in Teatro , tutte di libertà , e tutte costruite in volto di laterizio a scanso del fuoco .

Il primo al piano della platea può assegnarsi al Sartore , ed al veſtiario il più grandioso e conveniente ad un siffatto Teatro .

Il secondo poſto al piano del palco scenario per le due prime parti , che hanno tre stanze per ciascheduno .

Il terzo pe' primi Ballerini colla stessa divisione .

Il quarto per gli altri Musici .

Il quinto pel reſto de' Ballerini .

Pel custode , e pel Machinista ho alzato un altro ramo di fabbricato confinante col Rio dell' Albero , e il canal nuovo da dividersi tra loro a piacimento de' Signori Interessati , lasciando a comodo del Macchinista tutte le soffitte per li necessarj atrezzi spettanti all' esecuzione degli spettacoli teatrali , ed al mestiere . Pel grosso poi del legname avvi il comodo sotto la platea nel sito N. 11. e 12. , ove restano escluse le botteghe , alle quali si ha l' accesso comodo dalle facciate , rive , o loggie sui canali . In questo stesso magazzeno col mezzo di quattro botti intendo , che si nascondano tutti gli scabelli della platea per vuotarla sul momento alla occasione , che ivi si volesse dare lo spettacolo de' Veglioni .

Al piano nobile per altro dello stesso quartiere ho riserbata una sala con camera contigua da camino N. 13. per uso delle Dame , che si portano ai comodi loro assegnati particolarmente . Si troverà pure dalla parte opposta una stanza al piano de' mezzadi dalla parte della Calle del forno destinata a questo uso , sottoposta all' ultima di quelle segnate N. 4. , a cui si viene condotti mediante un ramo della scala centinata , che porta ai corridori di quella parte.

Sotto questo medesimo articolo siccome si domandano molte sortite , così io ne ho aperte tre in platea , una nell' orchestra , e cinque per piano , che fanno la somma di ventinove non comprese quelle del palco scenario . Possono in un Teatro anche grande desiderarsene in maggior numero ?

Oltre al Caffè grande al pianterreno N. 5. vicino all' ingresso principale di terra , un altro ve n' ha verso il Rio Menuo , e segnatamente accanto al ponte di San Cristofolo . Avvi pure un luogo al piano della platea nell' atrio secondo del Teatro , ed un altro al piano nobile per botteghe a quest' uso tanto comodo , e ricercato ne' Teatri.

A nor-

A norma dell' articolo undecimo il modello è stato regolato a misura Veneta.

Si chiede all' articolo duodecimo oltre alla descrizione, che acompagni il modello anche un conto d' avviso del valore di ogni parte di detta fabbrica, onde averne il più possibile calcolo di approssimazione, ed io l' ho rilegato sù la fine di questo scritto, additando ancora il modo il più facile di eseguire il lavoro massimamente in riguardo alla parte più difficile che sono i coperti.

All' articolo decimoterzo si risponde col fatto. L' art. decimoquarto che abbraccia due parti avrà il suo generoso effetto col prescelto, non avendo io nè la lusinga di aver meritate le gentili ricompense, nè la tentazione di desiderarle.

Se io non avessi inteso a dire per cosa certa, che volevasi un dato limite alla spesa, avrei forsi immaginato, e proposto il modello d' un fabbricato assai più grandioso non già da collocarsi ai fianchi dell' insigni opere de' Palladj, de' Sansovini, degli Scamozzi, de' Sammicheli, ma corrispondente in qualche modo agl' insigni monumenti della Veneta grandezza, e del gusto de' secoli trapassati.

Ho circoscritto in un dato circolo le mie idee, ho frenata la fantasia, ed ho creduto che un opera, che costi più di 80000. scudi romani, possa in qualche modo proporsi alla nobile Società, che ne intraprende la spesa, ed essere con qualche decoro eseguibile, e conveniente ad una così celebre, e magnifica Dominante.

L' Architettura ha essa pure i suoi luoghi dubbj, le sue incertezze, le sue oscurità, come gli hanno quelle scienze, che trattano soggetti misti, ne' quali v' hanno parte le matematiche discipline. Tra le parti di questa, che vanno soggette ad una tal crisi, si deve senza meno annoverare la difficile costruzion de' Teatri, che oltre al possesso della civile architettura, pare che esiga cognizioni di Statica, di Ottica, di Acustica, che non trovasi nelle opere de' Greci antichi maestri, nè de' Romani, nè dei moderni del secolo detto il più illuminato, e più colto. Non è meraviglia adunque, se mancanti finor d' un trattato sulla scientifica costruzion teatrale, che unendo alle matematiche le fisiche cognizioni mettesse l' Architetto al sicuro di non ingannarsi in così fatto lavoro, io abbia proposta un' idea forse la più meschina, e la più disadorna d' ogni altro. Mi sono per altro ingegnato di profittare degli scelti precetti, e de' lumi del nobile, dotto, ed erudito autore di un libro pieno delle più sode dottrine, e della più scelta erudizione d' architettura tendente a render cauti i soli interessati in codesto Teatro, e giunto per buona sorte alle mie mani nello scorso Febbraro. Egli, che avvedutamenre consiglia, che vi siano nel proclamato Teatro un comodo per l' orchestra, un orologio, i luoghi comodi in ogni ordine ec., mi ha somministrata l' idea d' alcuni di que' comodi di sopra accennati, e collocati al posto, che potevano convenire in tanta moltitudine di bisogni.

Lontano come sono dai plagj, e dall' impostura paleso le mie direzioni, e nomino volentieri gli autori, onde ho attinte le mie cognizioni, i lumi, e i più giusti pensieri; e la mia divisa fu sempre il confessare *per quos profecerim*.

Avrei desiderato, che un così grandioso lavoro portasse anche una esterna impronta di un Teatro magnifico, e che dicesse al Forestiere -- Qui la Veneta grandezza appresta al cittadino i suoi spettacoli teatrali --; ma l' irregolarità del luogo, i molti accessorj, i canali, le adjacenze non potevano forse permetterlo. D' altronde troppo premeva di riuscire satisfacente alle condizioni richieste, di esser utile, e di esser possibilmente grande nell' interno dell' ideato lavoro. E come tutto in questo caso, e in tanta ristretezza di tempo eseguire?

La men-

La mente dell' uomo è troppo limitata : ma chi non sa , che lo addiviene assai più , allorchè resta nelle sue idee dalle altrui volontà circoscritta ? Ció non ostante preso tutto insieme il lavoro , la facciata , la costruzione dell' alto tetto , che ammette i suoi elettrici conduttori , accusano ben altra cosa , che un palazzo privato , un collegio , un orfanotrofio , un tempio , o altra fabbrica di questa sfera . Ma sia egli buono il proposto modello , sia satisfacente al genio , ed al gusto della Nobile Società , saró felice del fortunatissimo incontro . Nol sia ; saró contento di aver soddisfatto alle condizioni annesse all' invito , di aver modificata la spesa , e saró sicuro dal Veneto cuore del più sensibile onorevole compatimento .

MODO DI ESEGUIRE IL PROGETTATO LAVORO E CORRISPONDENTE PERIZIA

La costruzione dei fondamenti dovrà farsi con quelle precauzioni solite a prendsrsi dai Capomastri corrispondenti sempre alla mole , che sendo di una data regolar simetria non ricerca particolarità di lavoro a riserva di dargli quella sicurezza , e stabilità , che ricercasi dal ritrovamento d' un ottimo , e sicurissimo fondo .

I muri verranno costrutti da materiali comuni parte vecchj , e parte nuovi co' suoi soliti intonachi sì all' esterno che interiormente .

I coperti saranno di legname , e vestiti sopra di tavolati di laterizio . Amerei che in luogo di coppi si adoprassero delle tegole perchè più capaci a ricevere l' acqua ne' casi di pioggie straordinarie , e del gelo per il lungo lor tratto .

Si eseguisce il gran coperto della Platea col mezzo di quattro banche , che tengono intelarati i muri , e formano la base del primo quadrato , e questi raddoppiandosi orizzontalmente con altri travi , che posano sui muri maestri , formano il secondo quadrato più stretto . Non è necessario già che tali legni siano tutti di un pezzo , mentre sendo questi come corpi indifferenti , ed in istato di quiete , ammettono agevolmente , e senza eccezione l' innesto , poichè fanno piú da tiranti , che da cavalli . Sopra questo piano sorge il terzo quadrato formato da quattro cavalli posti a linea diagonale , e che siedono su quattro solidissimi punti , che sono l' arco grande dell' imboccatura , il secondo sopra l' ingresso della Platea , e lateralmente altri due fermati da barbacani , saettoni , tiranti , briglie , e croci di S. Andrea costituenti i più solidi modiglioni : tutto ciò affine che gl' indicati cavalli posino sulla metà delle seconde catene . Un tal meccanismo , che da me immaginato pel gran ponte d' Irlanda di diametro piedi 1200 inglesi già proposto da Milord Arvej , che chiedeva un arco solo in aria di questa luce senza toccar terra in uno stretto di mare a Derj , ed approvato da molti eccellenti Professori , e tra quelli dal celebre P. Jacquier , come si vedrà dalla stampa delle mie inedite produzioni , fu poi in parte messo felicemente in pratica nel ponte ultimamente costruito a Fossombrone su di un disegno , che fu mio , ma sgraziatamente da altri usurpato , non potrà spero non essere riconosciuto stabile , e molto addattato al presente lavoro . Venezia è piena d' illuminati , ed eccellenti Architetti , a quali spetta soltanto la decisione .

Il volto sopra la Platea deve essere di cantinelle , quello al di sotto di tutta l' area del Teatro al primo piano sopra il pianterreno sarà di pietra , detto comunemente volto

reale

reale , posto sopra piloni , come rilevasi dal modello.

La facciata sul campiello di S. Fantino sarà tutta di matonato cogli ornati, i cornicioni , e i balaustri di sasso . Il resto liscio alla riserva delle gronde de' coperti , che in qualche luogo devono avere i loro doccioni di straordinaria grandezza per ricevere le acque, onde non pregiudicare in verun modo ai vicini , e queste devono essere pure di marmo, o sia sasso d' Istria. Nessun altro ornamento richiede l' esterna faccia di questa fabbrica, che quello indicato per vignetta nel frontispizio

Nell' interno si vogliono di sasso le colonne dell' atrio, e le basi; le cornici all' imboccatura dei volti di gesso , e calce . Dove occorrono camini possono costruirsi di pietra coll' usuale veneta intonacatura . I pavimenti di tutti gli appartamenti nobili , e delle altre proposte abitazioni saranno a terrazza : quelli delle loggie dello stesso piano verso i canali tutti di sasso.

I corridori dovranno essere impreteribilmente in volto di laterizio , e i loro pavimenti a terrazza , o di altra materia a piacimento . Il palco scenario sarà tutto coperto di legname , che oltre al luogo de' carretti coprirà anche il sito pe' Figuranti , e questo viene , come si è detto , al livello della Platea.

La gran sala si dovrà dipingere da un valente ornatista . La soffitta della platea potrebbe ornarsi col dipinto alla foggia di quello , che si è abbozzato nel modello , e tutti i palchetti uniformemente disegnati , e da delicate tinte istoriati , scansando tutto ció , che puó ostare alla conveniente riflessione della voce.

Ma della costruzione basta cosi . Passiamo al calcolo della spesa . Li fondamenti si valutano un terzo di quello costi l' elevazione dei muri secondo la regola più comune . Tutto il rimanente sopra terra compresi sempre li fondamenti suddetti considerato minutamente da uomo dabbene , esclusa per altro la compra fatta delle casette , e non considerato il materiale vecchio , e dato tutto perfettamente compito si giudica ascendente alla somma di scudi ottantamila romani . Cioè per il solo Teatro , e suoi necessarj mobili non compreso il canale coperto . - Sc. 46000.

Il canale nuovo scoperto - Sc. 3000.

Il restante poi delle adjacenze convenienti allo stesso Teatro, cioè palco scenario, e suoi arnessi , cinque mutazioni di scena (col cenno che si è dato nel modello delle scene non si vuole già accennare veruna di quelle mutazioni , che convengono a codesta grandiosa mole, e che saranno determinabili dalla Nobile Società.) Due pozzi per cisterne , da collocarsi dove tornerà più comodo : sala da ballo , appartamenti , botteghe , camere , mezzadi , scala nobile , altre scale , e grande ingresso non importerà più - Sc. 31000

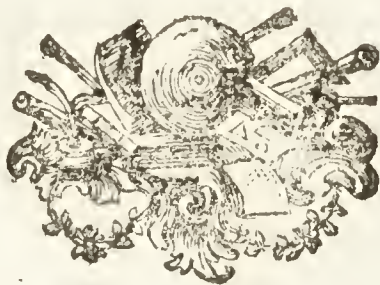
Che se qualcuno per avventura , o la Nobile società temesse , che maggior dovess' essere la spesa per la totale esecuzione di questo lavoro , sarà pronta una compagnia solvibile , che dando le opportune sicurezze prenderà come in appalto tutta la Fabbrica , e la darà perfettamente compita , sicchè non manchino , che i mobili da terra, e da muro pei rispettivi appartamenti per la sola calcolata somma degli indicati Scudi ottantamila romani, non compresa sempre la compra accennata delle Casette , e il materiale vecchio esistente sul posto , determinando peró una certa ordinaria profondità del fondo per operare con quella prudenza , che conviene , intendendo che quanto di straordinario poi potesse accadere , sia pagato separatamente.

Può costare meno un Teatro , che riesce il più grande , e il più spazioso d' Italia non mai

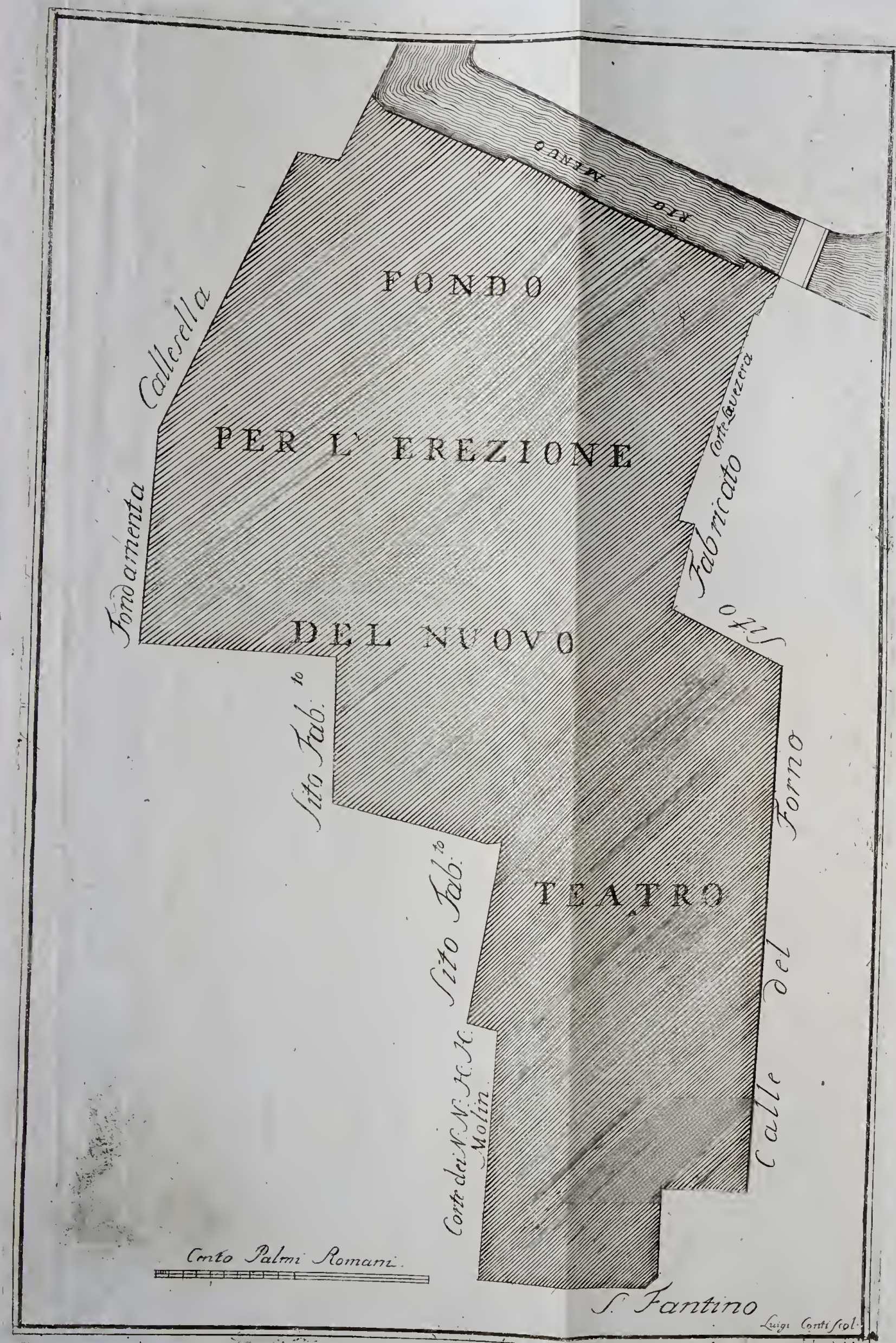
mai compresi gli Anfiteatri? Ho detto il più grande, e il più spazioso di questa parte d' Europa, nè credo d' essermi ingannato, od illuso. Una pruova, che può essere in parte affare di calcolo, potrà confermare, o smentirne la proposizione.

La Platea é larga piedi sessantaquattro, e lunga fino al palco scenario piedi sessantatré Veneti; dunque capace di persone due mila nella sola Platea, e ne' palchi almeno mille, e cinquecento, che in tutto sono tremila e cinquecento persone. Il palco scenario N. 19 nel maggior suo fondo é largo piedi ottantotto, e senza la giunta del canale coperto si estende a soli piedi sessantasei, cioè più lungo della Platea. I palchi più piccoli da mezzo a mezzo piedi cinque Veneti, i piu grandi piedi cinque, ed oncie tre, e continenti comodamente almeno da vedere sei persone per ciascheduno. Non è assegnabile il numero delle persone, che possono contenersi massime in quelli proscenj oltre alle sei, che vedono senza il menomo ostacolo. I corridori larghi piedi sei, ed oncie sei co' suoi comodi sedili oltre la suddetta larghezza dietro ad ogni palco comprendono un estensione curva di piedi dugentoquattro per ogni piano. Le scale larghe piedi cinque, ed oncie sei per ogni ramo. Le adjacenze molte poi, le sale, gli appartamenti, le botteghe, e tutto ció, che nell' esposta promemoria è descritto, dà una prova dell' azzardata proposizione.

Dubiterà forse talaltro di accordare una tale preminenza, perchè più numerosi si trovano i palchi in qualche altro Italiano Teatro? la risposta é troppo chiara. Se si volesse imitare la forma di que' Teatri, che ammettono molti palchi, ma assai piú piccoli, noi guadagneremmo gli altri in numero, e li supereremmo fors' anche negli spropositi. Sarebbe poi provata per quella parte l' inferioritá, dell' ideato, e proposto modello? Tocca agli intendenti la decisione.

Io non ardisco di esporre il pensiero delle tre bocche, che sarebbe in qualche occorrenza di non poca, e decisa utilità. La mia patria, che in pratica ha sperimentata e la verificazione della scena usata negli antichi Greci Teatri, e tant' altri vantaggi senza aver mai sentiti gl' inconvenienti tanto mal a proposito temuti da altri, puó farne autentica testimonianza, ed io non ardisco di progettarne l' esecuzione. Venezia è quella Capitale, ove fioriscono gl' ingegni creatori, ed ove si coltivano con isceltezza i talenti; non v' è da dubitare di una scelta imparziale.

IMOLA MDCCXCII

DA' TORCHJ DI GIOVANNI DAL MONTE

CON PERMESSO

Pianta terrena del nuovo Teatro di Venezia ideato dal Caval.re Cosimo Morelli d'Imola Architetto Pontificio.

N.° 1. Ingresso principale p. terra verso S. Fantino. N.° 2. Altro d.° alla Calle del Forno N.° 3. Centro di tutti gl'ingressi coperti da un Panteon. N.° 4. Secondo Atrio, che precede il Teat.° N.° 5. Due grandi Botteghe, corrispondono alle strade laterali, co' mezzani sopra gli Atrj. N.° 6. Altre d.e pubbliche dalla parte d.la Calle del Forn.° coi mezzani sopra da destinarsi per le servitù, riserbando l'ultim.° pel Retirati delle Dame col pozzo sacro. N.° 7. Galleria, che formerà una Fiera, che circonda il gran fabricato del Teatro, cui corrispondono 26 Bott.e N.° 8. Botte. sud.e N.° 9. Altre retrobott. N.° 10. Camera dell'Impresario, e Bott.no pei biglietti. N.° 11. Ingresso al magazzeno del legname grosso sotto il Teatr.° N.° 12. Magazzeno p. sepellirvi gli scanni N.° 13. Quattro scale del Teatro due delle quali comode ai Canali, si apriranno finito lo spettacolo. N.° 14. Scala, che porta al 2.° Atrio, ed in Platea. N.° 15. Scalone, che serve alli Appartamenti ed anche al Teatro. N.° 16. Cortile interni, e nel primo verso il Caffè un pozzo. N.° 17. Scaletta, che da questo Caffè porta agli altri Caffè interni del Teatro.

N.° 18. Sotto portico, che precede l'abitazione del Custode. N.° 19. Ponte di comunicazione. N.° 20 Canale coperto per trattenimento delle Gondole, e che ingrandisse il Palco Scenario. N.° 21 altro Caffè.

Cento Palmi Romani

5 25 50 100

Luigi Conti scol.

Pianta all'ordine Nobile del nuovo Teatro di Venezia ideato dal Caval.re Cosimo Morelli d'Imola Architetto Pontificio

N.° 1 Gran Salone di ballo.
2. Sala p. li servitori.
3. Prima Anticamera.
4. Camere di seguito.
5. Scalone.
6 Vestibolo dello Scalone.
7. Caffè ripetuto a più piani.
8. Cortiletto.
9. Retrocaffè.
10. Scaletta segreta.
11 Atrio del Teatro di tutta altezza, ornato da una Ringhiera.
12. Corridori de' Palchi, ove sono nichie per li servidori.
13. Salotto, e commodo per le Dame, e abitazione pel Machinista.
14. Scale, che servano a tutto il Teatro.
15. Salotta comune, che serve all abitazione degli Attori.
16. Anticamera del primo appartamento.
17. Anticamera del secondo.
18. Camere da dividersi, e unirsi a piacimento.
19. Palco scenario, e suoi magazzeni.
20. Orchestra.
21. Scala pel Machinista, che serve anche ai figuranti.
22 Magazzeno per l'oglio sopra il Canale.

Luigi Conti scol.

Cento Palmi Romani

5 25 50 100

XII pp. 1 TAV. RIPIEGATA INCISA IN RAME f.t.